Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Giovedì 16 Ottobre — Numero 241

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE.

Nel n. 179 del 1° agosto u. s., di questa *Gazzetta Ufficiale*, nel R. decreto 12 giugno 1902, n. CCXXXIII (Parte supplementare), con cui si stabilisce la nuova circoscrizione elettorale della Camera di commercio ed arti di Alessandria, incorse un errore di copia per cui non risultavano compresi i seguenti Comuni, che qui s'intendono aggiunti:

Moransengo, Passerano, Piea, Piovà, Portacomaro e Revigliasco d'Asti, tutti appartenenti alla sezione d'Asti.

Il Numero 432 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1° del Regolamento consolare, approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il Nostro decreto in data 28 luglio 1902, n. 341;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La giurisdizione del Nostro Consolato in Bahia è estesa allo Stato di Sergipe, il quale viene perciò distaccato dal distretto del Nostro Consolato in Pernambuco,

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero CCCXLVII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Fano, in data 25 aprile e 21 maggio 1902;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino del 21 luglio 1902;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola d'arte applicata all'industria di Fano, istituita con decreto Ministeriale del 27 agosto 1881, è riordinata in conformità del presente decreto.

Art. 2.

La Scuola ha per iscopo di fornire insegnamenti artistici applicati specialmente alle arti del falegname, dell'ebanista, del fabbro-ferraio, dello scalpellino e del vasellaio.

Art. 3.

Il corso della Scuola si compie in quattro anni. Potrà essere istituito un quinto anno facoltativo per completare l'istruzione pratica degli allievi.

Nella Scuola si impartiscono i seguenti insegnamenti: disegno geometrico ed ornamentale, disegno applicato ai lavori di falegname, di ebanista, di fabbro-ferraio, ecc., modellazione elementare applicata ai varî mestieri e modellazione ornamentale per terre cotte artistiche.

Ai detti insegnamenti potranno essere aggiunti altri sopra proposta del Consiglio direttivo e coll'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Gli insegnamenti saranno svolti secondo i programmi e gli orarî da approvarsi dal predetto Ministero.

Art. 4.

Alla Scuola sono annessi, per le esercitazioni pratiche degli allievi, un laboratorio d'intaglio in legno ed ebanisteria ed uno per le terre cotte.

Gli insegnamenti della Scuola e le esercitazioni pratiche di laboratorio hanno luogo di sera. È però in facoltà del Consiglio direttivo d'istituire corsi diurni.

Art. 5.

Per essere ammessi alla Scuola i giovani debbono provare di aver compiuto il 12° anno d'età e di avere la licenza della 3ª elementare.

Potranno essere ammessi allievi che, non possedendo la licenza elementare inferiore, si assoggettino ad un esame d'ammissione secondo i programmi per la licenza della 3ª elementare.

Art. 6.

Al mantenimento della Scuola concorrono: il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio con L. 2500, il Comune di Fano con L. 2600 e la Provincia di Pesaro con L. 720.

Il Comune fornisce, inoltre, gratuitamente, il locale alla Scuola, e provvede alle spese di conservazione di esso.

Art. 7.

L'amministrazione della Scuola è affidata ad un Consiglio direttivo composto di sei membri, due nominati dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, tre dalla Giunta comunale di Fano ed uno dalla Deputazione provinciale di Pesaro.

Avranno diritto ad avere un proprio rappresentante con voto deliberativo, nel Consiglio direttivo della Scuola, quegli altri Enti i quali concorressero nelle spese di mantenimento di essa con un contributo annuo non inferiore alle L. 500.

I componenti del Consiglio direttivo durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Art. 8.

Il presidente del Consiglio direttivo è nominato con decreto del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio fra i componenti del Consiglio stesso.

Egli rappresenta la Scuola ed ha l'alta sorveglianza sull'andamento di essa. In questa mansione può essere coadiuvato da un consigliere da lui designato.

Art. 9.

Il Consiglio direttivo si aduna ordinariamente una volta al mese nel periodo in cui la Scuola rimane aperta; e, straordinariamente, ogni qualvolta il presidente lo ritenga necessario, oppure su domanda di due consiglieri.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio occorre la presenza di almeno quattro membri di esso.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza assoluta; in caso di parità di voti prevale quello del presidente.

Nei casi di assenza del presidente, il Consiglio è presieduto dal consigliere a ciò delegato dal presidente.

Art. 10.

Alle adunanze del Consiglio direttivo interviene il direttore della Scuola, con voto consultivo, quando si dovrà discutere di materie didattiche e dell'indirizzo dei laboratorî.

Art. 11.

Le attribuzioni del Consiglio direttivo sono le seguenti:

a) compilare ed inviare al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'approvazione, entro il mese di ottobre di ogni anno, il bilancio preventivo dell'anno seguente;

b) compilare entro il mese di febbraio il consuntivo dell'esercizio precedente da sottoporsi, coi relativi documenti contabili, all'approvazione come sopra;

c) provvedere all'erogazione dei fondi destinati alla Scuola in base agli stanziamenti del bilancio;

d) sottoporre all'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio le eventuali modificazioni ai programmi d'insegnamento ed agli orarî;

e) nominare, nei limiti della pianta organica, il personale amministrativo ed insegnante della Scuola;

f) proporre al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio l'eventuale licenziamento del direttore o del personale insegnante della Scuola;

g) deliberare sul licenziamento del personale amministrativo e di servizio e sugli altri provvedimenti disciplinari per il personale tutto della Scuola;

h) deliberare sulle punizioni degli allievi a norma del Regolamento di cui all'articolo 18;

i) nominare le Commissioni esaminatrici per gli esami d'ammissione, di promozione e di licenza;

k) presentare entro il mese di ottobre di ogni anno, a tutti gli Enti contribuenti, una relazione particolareggiata sull'andamento morale, didattico ed economico della Scuola durante l'anno precedente, con documenti statistici sulle inscrizioni e sulla frequenza degli alunni, sui lavori da essi eseguiti e sul risultato degli esami.

Art. 12.

Nessuno storno da un capitolo all'altro del bilancio preventivo e nessun prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste potranno essere fatti senza l'approvazione preventiva del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Nessuno impegno di spesa eccedente il bilancio potrà essere reso esecutivo senza l'approvazione come sopra.

Art. 13.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della Scuola sarà determinato da una pianta organica che sarà approvata dal Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il Consiglio direttivo.

La pianta organica verrà annessa al Regolamento di cui all'articolo 18.

Art. 14.

Il direttore e gl'insegnanti della Scuola saranno nominati dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio in seguito a concorso e su proposta del Consiglio direttivo.

Nelle Commissioni di concorso per la nomina del personale insegnante farà parte un delegato del Consiglio direttivo.

Art. 15.

Spetta al direttore della Scuola:

a) di eseguire e fare eseguire le deliberazioni del Consiglio direttivo in quanto riflettano l'andamento della Scuola;

b) di vegliare al buon andamento didattico e disciplinare della Scuola e dei laboratorî ed al regolare funzionamento dei varî servizi;

c) di sorvegliare, sotto la sua responsabilità, l'opera del personale insegnante e di quello amministrativo e di servizio, lo svolgimento dei programmi e quello delle esercitazioni pratiche dei laboratorî, riferendo periodicamente al Consiglio direttivo o quante volte il bisogno lo richieda;

d) di presentare ogni anno, al Consiglio direttivo, una relazione particolareggiata, fornita di dati statistici, sull'andamento morale, didattico e disciplinare della Scuola, dei laboratorî e di ogni servizio inerente alla Scuola stessa.

Inoltre il direttore provvede a supplire gl' insegnanti assenti, e cura la scrupolosa applicazione delle disposizioni disciplinari stabilite dal Regolamento di cui all'arcolo 18.

Art. 16.

Il direttore della Scuola, coadiuvato dal personale d'amministrazione, deve tenere un registro inventario del materiale, suppellettile e libri di pertinenza della Scuola.

Nessuna variazione dell' inventario potrà farsi senza l'approvazione del Consiglio direttivo, ratificata dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Gli oggetti stessi saranno, mediante estratti dall'inventario generale, dati in carico agli insegnanti, ai capi dei laboratorî ed agli altri funzionari, che sono chiamati direttamente responsabili della loro conservazione.

Art. 17.

Ai giovani che avranno compiuto l'intero corso della Scuola sarà rilasciato, in seguito ad esame, un certificato di licenza, firmato dal presidente del Consiglio direttivo e dal direttore della Scuola.

Art. 18.

Con Regolamento da approvarsi dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio saranno stabilite le norme per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 15 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero CCCXLVIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduto il R. decreto 5 giugno 1902 che istituiva in Spezia una Camera di commercio ed arti con giurisdizione sul circondario di Levanto della provincia di Genova;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'unita tabella delle Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Spezia, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

I componenti della Camera di commercio ed arti di Spezia saranno in numero di undici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 15 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

TABELLA delle Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Spezia.

SEZIONI ELETTORALI	COMUNI componenti le Sezioni
Spezia.	Riccò del Golfo — Riomaggiore — Spezia.
Borghetto Vara.	Beverino — Borghetto Vara — Brugnato — Carrodano — Pignone — Zignago.
Lerici.	Arcola — Lerici.
Levanto.	Bonassola — Deiva — Framura — Levanto — Monterosso al Mare — Vernazza.
Portovenere.	Portovenere.
Sarzana.	Ameglia — Castelnuovo Magra — Ortonovo — San Stefano Magra — Sarzana.
Sesta Godano.	Carro — Sesta Godano.
Vezzano Ligure.	Bolano — Follo — Vezzano Ligure.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCXLIX (Dato a Racconigi, il 25 settembre 1902), col quale si modifica lo Statuto della Cassa di risparmio di Pisa.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCL (Dato a Racconigi, il 22 settembre 1902), col quale è approvato il nuovo testo di Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nella Provincia di Reggio Emilia, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle sedute 20 marzo e 21 agosto 1902, in sostituzione di quello approvato con R. decreto 23 ottobre 1875, n. MCXXXIX (serie 2ª).

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 ottobre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Minori (Salerno).*

SIRE!

Nel periodo di tempo finora trascorso, il R. Commissario di Minori ha fatto quanto era in suo potere per riordinare l'Amministrazione comunale e dare assetto ai pubblici servizi.

Egli ora si propone di affrontare e spera di risolvere le due importanti questioni concernenti l'acqua potabile, di cui il paese difetta, e il cimitero, che ormai è insufficiente al bisogno.

Intende altresì di condurre a termine, se non gli riesca di definire amichevolmente, varie liti pendenti, per modo che il Corpo elettorale abbia più libero campo nella scelta della nuova rappresentanza.

A tal uopo occorre prorogare di tre mesi la durata della gestione straordinaria, come è provveduto dallo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Minori, in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Minori è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 5 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS-AYRES.

Elenco nominativo degl'Italiani morti durante il mese di agosto 1902.

Appiane Emilio, d'anni 30 — Ameri Rosa C., id. 28 — Amiconi Domenico, id. 25.

Bone Giuseppe, d'anni 49 — Bertacchi Tito, id. 48 — Bianchi Caterina C., id. 62 — Bernasconi Anna C., id. 51 — Bonfiglio Luigi, id. 65 — Bottero Angelo, id. 35 — Bavasso Vincenzo, id. 36 — Blaquier Enrico, id. 29 — Balati Giovanni, id. 35 — Buzzoni Carlo, id. 76 — Bonazzi Attilio, id. 74 — Barbaglia Antonio, id. 42 — Barile Filomena C., id. 52 — Besana Pietro, id. 63 — Bara Serafina M., id. 29 — Beriso Maria S., id. 71 — Bernasconi Giulio, id. 29 — Biglieri Maddalena R., id. 43.

Citaro Vincenza C., d'anni 39 — Chirone Francesco, id. 45 — Cozzano Lorenzo, id. 60 — Chiappe Giuseppe, id. 65 — Chiavarelli Pasquale, id. 42 — Conte Maria D. C., id. 64 — Casanillo Luigi, id. 46 — Chiossa Nicola, id. 60 — Carnevale Filomena M., id. 66 — Costanza Giuseppa D., id. 50 — Carli Francesco, id. 44 — Colmo Antonio, id. 57.

Deferrari Stefano, d'anni 66 — De Donato Rosa C., id 55 — Devoto Domenico, id. 50 — D'Elia Giuseppe, id. 70 — Danori Andrea, id 76 — De Santo Antonio, id. 72 — Drago Prospero, id. 68.

Franco Teresa D., d'anni 35 — Firio Giovanni, id. 40 — Ferrozzo Rosa M., id. 56 — Fabino Natalio, id. 68 — Fregosi Angela F., id. 34 — Ferrari Caterina P., id. 72 — Filippini Giuseppe, id. 55 — Falchero Maria V., id. 38.

Gennai Baldovino, d'anni 37 — Gianelli Felice, id. 52 — Gazza Irene D., id. 32 — Geninazzo Costante, id. 42 — Gaggao Caterina C., id. 77 — Granero Antonia G., id. 63 — Garbagnati Gasparo, id. 51 — Grosso Costante, id. 40 — Giossoni Teodoro, id. 52 — Grasso Rachele S., id. 47 — Galli Luigi, id. 40.
Izzo Antonio, d'anni 79.
Johnson Rosa L., d'anni 68.
Ligresti Giovanni, d'anni 62 — Lunardini Maria L., id. 57 — Lagustena Sabina C., id. 20 — Laurino Leonardo, id. 83 — Larocca Teresa D., id. 43.
Marchenalo Antonio, d'anni 38 — Magnanego Pellegrina C., id. 74 — Monti Santino, id. 69 — Montero Adriano, id. 39 — Monticelli Teresa S., id. 28 — Modesto Pietro, id. 55 — Mò Teresa R., id. 48 — Mediana Vincenzo, id. 45 — Massa Benita A., id. 80 — Martesi Mario, id. 58 — Molinari Andrea, id. 8 — Mazza Damenico, id. 59 — Maggi Domenico, id. 48 — Maralotto Giovanni, id. 52 — Michelini Nicola, id. 59.
Nicolari Amedeo, d'anni 52 — Natta Giuseppe, id. 68.
Oruo Giovanni F., d'anni 59 — Onetò Caterina B., id. 84 — Olivoto Caterina P., id. 81.
Principe Santos C., d'anni 24 — Porello Agostino, id. 60 — Podestà Angelo, id. 57 — Pro Ernesto, id. 42 — Podestà Angelo, id. 89 — Pagano Teresa B., id. 53 — Porachi Giorgio, id. 56 — Pazzanotti Girolamo, id. 50 — Palmesi Antonio, id. 24 — Pizzi Rosa G., id. 41 — Pavan Luigi, id. 62 — Porro Maria, id. 79 — Pinori Vincenzo, id. 89 — Pignatelli Ele O., id. 27.
Rossano Ferdinando, d'anni 51 — Rensis Nicolata D., id. 32 — Rattaro Giuseppe, id. 79 — Ramon Rosa C., id. 28 — Rondinelli Giovanni, id. 54 — Rossi Ventura M., id. 77 — Rovaglia Beniamino, id. 54 — Romo Giovanni R., id. 50 — Ravasso Giovanni, id. 84 — Rinaldi Irene D., id. 41 — Rossi Vincenzo, id. 44 — Rufalo Angela P., id. 54 — Rossi Filippo, id. 83 — Rummi Gaspare, id. 72 — Rivara Angelo, id. 73 — Rizzo Pietro, id. 38.
Sapetto Maria C., d'anni 83 — Sacco Luigi, id. 72 — Salvati Caterina F., id. 72 — Saracchi Maria G., id. 62 — Sperone Ginosi, id. 52 — Spezzano Saverio, id. 33 — Scolara Mansueta O., id. 69 — Serafini Giovanna R., id. 40 — Sturba Caterina R., id. 83 — Stornio Maddalena P., id. 73 — Silvestri Orazio, id. 80 — Siruna Antonio, id. 29 — Scippo Luigi, id. 47 — Siccoli Luigi, id. 57.
Toselli Maria N., d'anni 48 — Tallarico Vincenzo, id. 42 — Torres Domenica C. id. 58 — Tortorelli Michele, id. 70 — Toresno Antonio, id. 63 — Tricarico Gioacchino, id. 33 — Testa Maria G., id. 74 — Tittamanti Ernesto, id. 62 — Toselli Francesca C., id. 60 — Trimano Pasquale, id. 2 — Tronese Giuseppe, id. 60 — Tiretti Clemente, id. 27 — Tinozzi Augusto, id. 66.
Umile Pasquale, d'anni 40.
Vesù Tommaso, d'anni 45 — Valli Santa C., id 26 — Vassallo Giorgio, id. 17 — Visuri Ottavia, C., id. 19 — Vinetti Olmo, id. 38 — Viarezzo Giovanni, id. 48.
Zambonà Michele, d'anni 45 — Zandonà Augusto, id. 58 — Zava Pietro, id. 46.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione centrale e provinciale.

Con RR. decreti del 6 settembre 1902:

Libutti rag. Salvatore, vice-ragioniere di 3ª classe, nell'Amministrazione provinciale, già dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio.

Ghio Arnaldo, vice-ragioniere di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 25 agosto 1902:

Rossi dott. Domenico, segretario di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Medici di porto.

Con R. decreto del 29 giugno 1902:

Milesi dott. Giuseppe, medico di porto, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con RR. decreti del 21 agosto 1902:

Alunni di 2ª categoria nominati delegati di 3ª classe (L. 2000).

Casiello dott. Raffaele — Ciardi Costantino — Bizzarri Ezio — Ausiello Gaspare — Guido rag. Cesare — Saraconi Giacinto — Morici rag. Francesco — Amelio Gerardo — Tempestini Silvio — Rossi Aldo — Borrelli Bernardo — Piazzani Adolfo — Schillaci Sebastiano — Carcaterra Armando — Di Giulio Serafino — Dragone Salvatore — Grossi Armando — Favini rag. Gildo — Cacace nob. Alarico — Livoti Domenico — Montanaro Salvatore.

Con R. decreto del 14 agosto 1902:

Balderi Aldo, delegato di 3ª classe, dimessosi dall'impiego.

Con R. decreto del 21 agosto 1902:

Fagotti Pietro, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. decreti del 6 settembre 1902:

Pellecchia Federico, delegato di 3ª classe, richiamato in attività di servizio, a sua domanda.

De Salazar De Riso Giuseppe, delegato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con RR. decreti del 14 agosto 1902:

Tomatis Nicola, delegato di 1ª classe, dispensato dal servizio.
De Petrocellis Gerardo, id. di 2ª id., id. id.

Con R. decreto del 21 agosto 1902:

Salvati Taddeo, delegato di 1ª classe, dispensato dal servizio.

Con decreto Ministeriale del 1° settembre 1902:

Mazzotti Bernardino, alunno, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.

Con RR. decreti del 21 agosto 1902:

Rossi Ferdinando, delegato di 1ª classe, collocato a riposo per avanzata età.

Bratelli Cesare, id. id., collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età.

Canè Torquato, ufficiale d'ordine id., collocato a riposo, per motivi di salute, a sua domanda.

Con R. decreto del 25 agosto 1902:

Mathieu cav. Federico, commissario di 1ª classe, collocato a riposo, per motivi di salute, a sua domanda.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 14 ottobre 1902, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Brescia, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nel Comune di Passirano.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 13 corrente in Fiastra, provincia di Macerata, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 15 ottobre 1902.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 30 settembre 1902

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico		
	Gran Libro.		
1	Consolidato 5 per %	(*) —	399,938,366 12
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,803,043 62
3	Consolidato 4,50 per % netto	—	61,028,575 19
4	Consolidato 4 per % netto	(*) —	7,794,620 —
5	Consolidato 3,50 per % netto	(*) —	—
			473,564,604 93
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
6	Al Consolidato 5 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 5 %)	—	250,000 —
7	Id. 5 per % - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debiti 5 %)	—	76,585 54
			326,585 54
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI PERPETUI.		
9	Debito 3 ottobre 1825 — 3 % (Modena) (*incluso separatamente nel Gran Libro*)	—	13,963 37
10	Assegni diversi modenesi — 3 %	—	1,420 83
11	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	981,457 86
12	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,063,534 92
13	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,060 74
14	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,438 75
			2,747,882 47
	DEBITI REDIMIBILI.		
	Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.		
15	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 [Ferrovia maremmana]	(*) 1959	2,059,400 —
16	*Parma* 5 » % - 15-16 giugno 1827	(7) 1902	10,045 14
17	*Roma* 5 » % - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	(*) 1907	45,191 79
18	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*) 1940	1,608,800 —
19	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,425,730 —
	Regno d'Italia 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 2ª categoria.	1911	2,160,625 —
20	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	123,504 —
21	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 1ª emissione.	1916	109,420 —
22	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 2ª emissione.	1948	192,690 —
23	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,528,150 —
			11,263,555 93
	Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro *(Contabilità diverse).*		
24	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	223,245 —
25	Id. 5 » % della ferrovia Genova-Voltri	1906	15,312 50
26	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	1,889,190 —
27	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,144,500 —
28	Id. 5 » % per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883)	1934	179,225 —
29	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1884)	1936	180,700 —
30	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1885)	1936	180,700 —
	Da riportarsi		3,812,872 50

(1° trimestre dell'esercizio 1902-1903) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1902	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 30 settembre 1902				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1902	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
7,998,767,322 40	—	—	(1) 5,315 —	(1) 106,300 —	399,933,051 12	7,998,661,022 40
160,101,454 —	—	—	—	—	4,803,043 62	160,101,454 —
1,356,190,559 78	—	—	—	—	61,028,575 19	1,356,190,559 78
194,865,500 —	(2) 4,252 —	(2) 106,300 —	—	—	7,798,872 —	194,971,800 —
—	(3) 3,133,442 67	(3) 89,526,933 43	—	—	3,133,442 67	89,526,933 43
9,709,924,836 18	3,137,694 67	89,633,233 43	5,315 —	106,300 —	(4) 476,696,984 60	9,799,451,769 61
5,000,000 —	—	—	—	—	250,000 —	5,000,000 —
1,531,710 80	—	—	—	—	76,585 54	1,531,710 80
6,531,710 80	—	—	—	—	326,585 54	6,531,710 80
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
19,629,157 20	—	—	—	—	981,457 86	19,629,157 20
21,270,698 40	(5) 196 95	(5) 3,939 —	—	—	1,063,731 87	21,274,637 40
3,135,558 —	(6) 104 72	(6) 3,490 67	—	—	94,171 46	3,139,048 67
19,781,291 68	—	—	—	—	593,438 75	19,781,291 68
64,329,511 91	301 67	7,429 67	—	—	2,748,184 14	64,336,941 58
41,188,000 —	—	—	—	—	2,059,400 —	41,188,000 —
200,902 80	—	—	—	—	10,045 14	200,902 80
903,836 04	—	—	(8) 44,391 79	(8) 887,836 04	800 —	16,000 —
32,176,000 —	—	—	—	—	1,608,800 —	32,176,000 —
28,514,600 —	—	—	—	—	1,425,730 —	28,514,600 —
43,212,500 —	—	—	(9) 218,845 —	(9) 4,376,900 —	1,941,780 —	38,835,600 —
2,470,080 —	—	—	(9) 5,264 —	(9) 105,280 —	118,240 —	2,364,800 —
2,188,400 —	—	—	—	—	109,420 —	2,188,400 —
6,423,000 —	—	—	—	—	192,690 —	6,423,000 —
117,605,000 —	—	—	(10) 22,095 —	(10) 766,500 —	3,505,155 —	116,838,500 —
274,882,318 84	—	—	291,495 79	6,136,516 04	10,972,060 14	268,745,802 80
7,441,500 —	—	—	—	—	223,245 —	7,441,500 —
306,250 —	—	—	—	—	15,312 50	306,250 —
31,486,500 —	—	—	—	—	1,889,190 —	31,486,500 —
22,890,000 —	—	—	—	—	1,144,500 —	22,890,000 —
3,584,500 —	—	—	—	—	179,225 —	3,584,500 —
3,614,000 —	—	—	—	—	180,700 —	3,614,000 —
3,614,000 —	—	—	—	—	180,700 —	3,614,000 —
72,936,750 —	—	—	—	—	3,812,872 50	72,936,750 —

Numero d' ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l' estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto	. . . .	3,812,872 50
31	Obbligazioni 5 per % per saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	516,600 —
32	Id. 5 » % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	237,325 —
33	Id. 5 » % pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie)	1958	370,525 —
34	Id. 5 » % » id. id. (4ª serie)	1958	381,950 —
35	Id. 5 » % » id. id. (7ª serie)	1958	334,250 —
36	Id. 5 » % » id. id. (8ª serie)	1958	467,150 —
37	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A)	1953 (**)	263,325 —
38	3 » % id. (serie B)	1953 (**)	89,880 —
39	3 » % id. (serie C)	(*) 1953 (**)	886,110 —
40	3 » % id. (serie D¹)	(*) 1953 (**)	1,265,865 —
41	3 » % id. (serie D²)	(*) 1953 (**)	1,645,605 —
42	3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856)	(*) 1954 (**)	151,678 80
43	3 » % id. (emissione 1858)	(*) 1954 (**)	73,999 80
44	3 » % id. (emissione 1860)	1954 (**)	175,505 40
45	5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A)	(*) 1934 (**)	274,375 —
46	5 » % id. (serie B)	(*) 1934 (**)	806,600 —
47	5 » % della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	(*) 1934 (**)	791,425 —
48	3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	816,765 —
49	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	21,700 —
50	Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore - Alessandria	(*) 1956 (**)	308,340 —
51	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole - Mortara	1961 (***)	—
52	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,566,750 —
53	Id. id. (serie B)	1944	1,620,950 —
54	Id. id. (serie C)	1944	2,097,800 —
55	Id. id. (serie D)	1944	2,383,900 —
56	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Mediterranea (serie A)	(*) 1985 (**)	4,392,405 —
57	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	4,355,040 —
58	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	3,635,910 —
59	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	1,226,610 —
60	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,761,905 —
61	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Adriatica (serie A)	(*) 1985 (**)	4,391,535 —
62	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	2,593,995 —
63	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,918,445 —
64	Id. id. id. id (serie D)	(*) 1985 (**)	997,710 —
65	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,816,010 —
66	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Sicula (serie A)	(*) 1985 (**)	992,955 —
67	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	1,139,580 —
68	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	884,355 —
69	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	288,075 —
70	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	136,785 —
71	Capitali diversi infruttiferi	—	—
			54,893,161 50

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	473,564,604 93
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	326,585 54
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti perpetui	2,747,882 47
Totale dei Debiti consolidati e perpetui	479,864,072 94
Debiti redimibili . . . — Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro	11,263,555 93
Debiti redimibili . . . — Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro (*Contabilità diverse*)	54,893,161 50
Totale	546,020,790 37

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, lì 9 ottobre 1902.

Il Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

al 30 giugno 1902	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 30 settembre 1902				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1902	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
72,936,750 —	—	—	—	—	3,812,872 50	72,936,750 —
10,332,000 —	—	—	—	—	516,600 —	10,332,000 —
4,746,500 —	—	—	—	—	237,325 —	4,746,500 —
7,410,500 —	—	—	—	—	370,525 —	7,410,500 —
7,639,000 —	—	—	—	—	381,950 —	7,639,000 —
6,685,000 —	—	—	—	—	334,250 —	6,685,000 —
9,343,000 —	—	—	—	—	467,150 —	9,343,000 —
8,777,500 —	—	—	—	—	263,325 —	8,777,500 —
2,996,000 —	—	—	—	—	89,880 —	2,996,000 —
29,537,000 —	—	—	—	—	886,110 —	29,537,000 —
42,195,500 —	—	—	—	—	1,265,865 —	42,195,500 —
54,853,500 —	—	—	—	—	1,645,605 —	54,853,500 —
5,055,960 —	—	—	—	—	151,678 80	5,055,960 —
2,466,660 —	—	—	—	—	73,999 80	2,466,660 —
5,850,180 —	—	—	—	—	175,505 40	5,850,180 —
5,487,500 —	—	—	—	—	274,375 —	5,487,500 —
16,132,000 —	—	—	—	—	806,600 —	16,132,000 —
15,828,500 —	—	—	—	—	791,425 —	15,828,500 —
27,225,500 —	—	—	—	—	816,765 —	27,225,500 —
1,085,000 —	—	—	—	—	21,700 —	1,085,000 —
10,278,000 —	—	—	—	—	308,340 —	10,278,000 —
10,202,000 —	—	—	—	—	—	10,202,000 —
31,335,000 —	—	—	—	—	1,566,750 —	31,335,000 —
32,419,000 —	—	—	—	—	1,620,950 —	32,419,000 —
41,956,000 —	—	—	—	—	2,097,800 —	41,956,000 —
47,678,000 —	—	—	—	—	2,383,900 —	47,678,000 —
146,413,500 —	—	—	(11) 24,630 —	(11) 821,000 —	4,367,775 —	145,592,500 —
145,188,000 —	—	—	(11) 24,780 —	(11) 826,000 —	4,330,860 —	144,362,000 —
121,197,000 —	—	—	(11) 26,565 —	(11) 885,500 —	3,609,345 —	120,311,500 —
40,887,000 —	—	—	(11) 12,600 —	(11) 420,000 —	1,214,010 —	40,467,000 —
92,063,500 —	—	—	(11) 12,225 —	(11) 407,500 —	2,749,680 —	91,656,000 —
146,384,500 —	—	—	(11) 58,515 —	(11) 1,950,500 —	4,333,020 —	144,434,000 —
86,466,500 —	—	—	(11) 33,345 —	(11) 1,111,500 —	2,560,650 —	85,355,000 —
97,281,500 —	—	—	(11) 59,490 —	(11) 1,983,000 —	2,858,955 —	95,298,500 —
33,257,000 —	—	—	(11) 14,250 —	(11) 475,000 —	983,460 —	32,782,000 —
93,867,000 —	—	—	(11) 15,000 —	(11) 500,000 —	2,801,010 —	93,367,000 —
33,098,500 —	—	—	(11) 10,320 —	(11) 344,000 —	982,635 —	32,754,500 —
37,986,000 —	—	—	(11) 3,330 —	(11) 111,000 —	1,136,250 —	37,875,000 —
29,478,500 —	—	—	(11) 2,475 —	(11) 82,500 —	881,880 —	29,396,000 —
9,602,500 —	—	—	(11) 1,950 —	(11) 65,000 —	286,125 —	9,537,500 —
4,559,500 —	—	—	(11) 525 —	(11) 17,500 —	136,260 —	4,542,000 —
133,887 20	—	—	—	—	—	133,887 20
1,628,315,937 20	—	—	300,000 —	10,000,000 —	54,593,161 50	1,618,315,937 20
9,709,924,836 18	3,137,694 67	89,633,233 43	5,315 —	106,300 —	476,696,984 60	9,799,451,769 61
6,531,710 80	—	—	—	—	326,585 54	6,531,710 80
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
64,329,511 91	301 67	7,429 67	—	—	2,748,184 14	64,336,941 58
9,845,286,058 89	3,137,996 34	89,640,663 10	5,315 —	106,300 —	482,996,754 28	9,934,820,421 99
274,882,318 84	—	—	291,495 79	6,136,516 04	10,972,060 14	268,745,802 80
1,628,315,937 20	—	—	300,000 —	10,000,000 —	54,593,161 50	1,618,315,937 20
11,748,484,314 93	3,137,996 34	89,640,663 10	596,810 79	16,242,816 04	548,561,975 92	11,821,882,161 99

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
MANCIOLI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Prestito inglese 3 per °/₀ (legge 8 marzo 1855)	1902	17,838 30
2	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	245,645 —
3	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	26,198,768 —
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 aprile 1892, n. 111)	1904	2,625,067 72
	(Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	1,393,175 —
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		30,480,494 02

Dalla Direzione Generale del Tesoro - Roma, li 13 ottobre 1902.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico*	546,020,790 37
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro*	30,480,494 02
TOTALE GENERALE	576,501,284 39

al 30 giugno 1902	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 30 settembre 1902				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1902	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
594,610 06	—	—	—	—	17,838 30	594,610 06
4,912,900 »	—	—	(12) 220 —	(12) 4,400 —	245,425 —	(13) 4,908,500 —
956,767,804 19	—	—	—	—	26,198,768 —	956,767,804 19
50,677,000 —	—	—	(14) 750,736 87	(14) 14,662,000 —	1,874,330 85	36,015,000 —
39,805,000 —	(15) 4,550 —	(15) 130,000 —	—	—	1,307,725 —	39,935,000 —
1,052,757,314 25	4,550 —	130,000 —	750,956 87	14,666,400 —	29,734,087 15	1,038,220,914 25

Il Direttore Generale del Tesoro
ZINCONE.

GENERALE

al 30 giugno 1902	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 30 settembre 1902				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1902	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,748,484,314 93	3,137,996 34	89,640,663 10	596,810 79	16,242,816 04	548,561,975 92	11,821,882,161 99
1,052,757,314 25	4,550 —	130,000 —	750,956 87	14,666,400 —	29,734,087 15	1,038,220,914 25
12,801,241,629 18	3,142,546 34	89,770,663 10	1,347,767 66	30,909,216 04	578,296,063 07	12,860,103,076 24
Aumento	Rendita L. 1,794,778 68		Capitale L. 58,861,447 06			

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero.

(**) Gli interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

(1) Rendita e capitale nominale annullati per conversione in rendita consolidata 4 per cento netto giusta l'articolo 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339.

(2) Rendita e capitale nominale inscritti per conversione di rendita consolidata 5 per cento, giusta l'articolo 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339.

(3) Rendita e capitale nominale inscritti come segue:

CATEGORIA **A**:	PER CREAZIONE — (articoli 6 e 7 della legge 12 giugno 1902, n. 166).	PER CONVERSIONE dei titoli di debiti redimibili (compreso il premio) — (articoli 3, 4 e 5 della legge 12 giugno 1902, n. 166)	INSIEME	
	Rendita	Rendita	Rendita	Capitale nominale
per creazione in base ai RR. decreti 18 agosto 1902, n. 380, 6 settembre 1902, n. 381 e 13 settembre 1902, n. 382	2,888,081 —	—	2,888,081 —	82,516,600 —
per conversione di obbligazioni ferroviarie 3 %:				
in base alla parità netta . .	—	240,000 —	240,000 —	6,857,142 86
per premio	—	5,361 67	5,361 67	153,190 57
	2,888,081 —	245,361 67	3,133,442 67	89,526,933 43

(4) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	QUANTITÀ DELLE ISCRIZIONI					*Totali*
	5 per %	3 per %	4,50 % netto	4 % netto	3,50 % netto Categoria *A*	
Rendite nominative	453,852 —	15,804 —	46,176 —	3,752 —	—	519 584 —
id. al portatore	1,686,409 —	18,463 —	39,576 —	36,329 —	14,308 —	1,795,085 —
id. miste	8,628 —	35 —	274 —	395 —	—	9,332 —
Assegni provvisori nominativi.	22,796 —	880 —	14,294 —	—	—	37,970 —
id. id. al portatore	1,501 —	87 —	34 —	—	1 —	1,623 —
	2,173,186 —	35,269 —	100,354 —	40,476 —	14,309 —	2,363,594 —

	AMMONTARE DELLA RENDITA					*Totali*
	5 per %	3 per %	4,50 % netto	4 % netto	3,50 % netto Categoria *A*	
Rendite nominative	194,193,175 —	3,149,613 —	56,355,213 —	3,698,460 —	—	257,396,461 —
id. al portatore	203,711,245 —	1,646,064 —	4,626,159 —	4,010,092 —	3,133,441 50	217,127,001 50
id. miste	1,983,850 —	6,213 —	25,794 —	90,320 —	—	2,106,177 —
Assegni provvisori nominativi	42,893 65	1,051 10	21,358 30	—	—	65,303 05
id. id. al portatore	1,887 47	102 52	50 89	—	1 17	2,042 05
	399,933,051 12	4,803,043 62	61,028,575 19	7,798,872 —	3,133,442 67	476,696,984 60

Segue **Annotazioni**

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(5) Rendita e capitale nominale di una partita inscritta in aumento alla consistenza del debito, con decorrenza dal 1° maggio 1866, a favore del Fondo per il culto, in seguito a transazione.

(6) Rendita e capitale nominale di una partita inscritta in aumento alla consistenza del debito, con decorrenza dal 1° ottobre 1894, a favore del Fondo per il culto succeduto alla Cappellania Aniello De Crescenzo di Napoli.

(7) Pei debiti che si ammortizzano al valor del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

8) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni sorteggiate nella 38ª estrazione eseguita nei giorni dall' 8 al 10 luglio 1902 sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata, e delle obbligazioni non sorteggiate nè in questa nè in precedenti estrazioni, ma dichiarate egualmente rimborsabili alla stessa scadenza del 1° ottobre 1902 a completa estinzione della parte del debito ex-pontificio 1860-64 rappresentata dalle obbligazioni al portatore passate a carico del Governo italiano per effetto della Convenzione internazionale di Parigi del 7 dicembre 1866 approvata colla legge 27 maggio 1867, n. 3745, e dal protocollo finale 31 luglio 1868 approvato col R. decreto 18 agosto stesso anno. La consistenza del debito al 1° ottobre 1902 è quindi rappresentata dalle obbligazioni al portatore, già sostituite nella circolazione da certificati nominativi ed assunte dal Governo italiano in forza della legge 29 giugno 1871, n. 339, l'ammortamento delle quali, per via di estrazione, continua fino all'anno 1907.

9) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata 4,50 %.

10) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

11) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni convertite in rendita consolidata 3,50 per cento netto, a norma degli articoli 3 e 4 della legge 12 giugno 1902, n. 166.

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

12) Diminuzione corrispondente all'importo dei buoni estinti secondo la tabella d'ammortamento per l'esercizio 1902-903.

13) Sono compresi n. 4053 buoni per complessive L. 2,421,000 di capitale e L. 121,080 d'interessi, perchè, sebbene convertiti in rendita consolidata, sono pur sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento previsto dall'articolo 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

14) Diminuzione derivante da pagamenti a scadenza eseguiti nel 1° trimestre dell'esercizio.

15) Aumento corrispondente a nuovi buoni collocati in conto di quelli emessi per la somma di L. 40,000,000.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 476,758 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 81,458 della soppressa Direzione di Torino), per L. 30 annue, N. 561,641 e N. 1,092,186 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per L. 245 e L. 220 annue, al nome di Stoppani Damiano fu *Antonio*, domiciliato a Borgosesia (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Stoppani Damiano fu *Giuseppe Antonio*, domiciliato ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: NN. 1,189,837 e 1,189,838 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 20 annue ciascuna, al nome rispettivamente di *Acampora* Anna fu Gennaro, minore, sotto la patria potestà della madre Giuseppa Vitozzi, vedova *Acampora*, domiciliata in Napoli, e di *Acampora* Rosa fu Gennaro, minore, ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente ad *Acanfora* Anna fu Gennaro, minore, sotto la patria potestà della madre Giuseppa Vitozzi, vedova *Acanfora*, ecc., come sopra, e *Acanfora* Rosa fu Gennaro, minore, ecc. ecc., come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 settembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta modello 1 C. D. col N. ordinale 309, rilasciata il 29 luglio 1901, dalla succursale della Banca d'Italia di Spezia, al sig. Paganini Domenico fu Antonio, pel deposito da lui fatto di due cartelle del Consolidato 5 0[0 di L. 10 ciascuna, esibite per cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un

mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, le cartelle verranno consegnate al sig. Paganini Domenico fu Antonio, senza obbligo della restituzione della ricevuta, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 15 ottobre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino, in data 19 ottobre 1901, N. 1487 di ricevuta, e N. 12379 di posizione, pel deposito di una cartella Consolidato 5 0[0 di L. 100 di rendita godimento in corso — fatto da Racca Angelo fu Domenico per tramutamento.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, sarà consegnato a Racca Anna fu Domenico ed a Racca Giuseppe fu Michele, coniugi, il nuovo titolo della suddetta rendita, senza obbligo dell' esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 ottobre 1902

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 ottobre, in lire 100,04.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

15 ottobre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,86 $^{3}/_{8}$	100,86 $^{3}/_{8}$
	4 $^{1}/_{2}$ % *netto*	111,66	110,53 $^{1}/_{2}$
	4 % *netto*	102,59 $^{1}/_{8}$	100,59 $^{1}/_{8}$
	3 $^{1}/_{2}$ % *netto*	97,25 $^{1}/_{8}$	95,50 $^{1}/_{8}$
	3 % *lordo*	68,25	67,05

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* di Vienna ha da Belgrado essere ormai cosa certa che il Gabinetto Vuich ha rassegnato le dimissioni e che il Re le ha accettate. Tale risoluzione del Ministero fu causata dal mancato ricevimento dei Reali a Livadia. Malgrado che durante il ministero Vuich due volte fossero pervenuti a Belgrado, da parte del ministro russo degli esteri, conte Lamsdorff, degli inviti in termini gentilissimi — documenti che vengono conservati nell'archivio di Belgrado — pure anche questa volta fu rifiutata la visita della Coppia Reale.

Nel ricevimento dei Reali alla Corte russa, Vuich vedeva il più gran successo della sua politica; da questo ricevimento sarebbero state sfatate le voci diffusesi in tutta l'Europa circa il matrimonio di Re Alessandro con la Regina Draga. La visita era così certa, che se ne era già stabilita la data alla metà d'ottobre, e le Autorità delle stazioni della Serbia e Rumenia, per le quali la Coppia Reale doveva passare, avevano ricevute le istruzioni opportune.

Si era pure progettato un incontro col Principe Ferdinando di Bulgaria a Rutsciuk. In seguito all'improvvisa revoca della visita, Vuich si vide indotto a rassegnare le dimissioni. Egli non volle assumere alcuna responsabilità, lasciando piena libertà d'azione al Re Alessandro.

***

Corrispondenze di altri giornali, da Belgrado, confermano che il Gabinetto Vuich si è dimesso non appena ebbe notizia della sospensione del ricevimento dei Reali a Livadia.

Il Gabinetto Vuich rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti, fino a che il Re non avrà preso una decisione.

È opinione generale che si formerà un Gabinetto di coalizione al quale parteciperanno i tre partiti di cui si compone la Camera. La presidenza ne verrebbe affidata al sig. Franassovich, serbo nativo della Dalmazia, ma che dalla sua giovinezza vive in Serbia.

***

La *Vossische Zeitung* di Berlino ha da Sofia che i deputati inglesi E. Gladstone e Stephenson inviarono una lettera d'incoraggiamento al presidente del Comitato macedone.

Stephenson assicura che la causa macedone gode la simpatia dell'opinione pubblica inglese; ed Erberto Gladstone approva la lotta intrapresa dai Macedoni per il loro diritto e la libertà.

***

Si ha per telegrafo dall'Aja che il Tribunale arbitrale internazionale, chiamato a giudicare in una vertenza tra il Messico e gli Stati-Uniti a proposito di certi beni ecclesiastici in California, ha condannato il Messico al pagamento di 1,420,000 dollari messicani.

***

Il corrispondente del *Times* telegrafa da Pechino che l'Imperatrice-vedova, non ostante le minaccie delle Potenze, si studia di avere nelle sue mani il potere. Ecco come riuscì, secondo il corrispondente, nel primo ricevimento del Corpo diplomatico a Pechino a farsi riconoscere ancora una volta come Reggente.

Il decano dei diplomatici accreditato presso la Corte chinese, che è ora il ministro austriaco, dichiarò che si sarebbe astenuto dalla prima udienza a Palazzo se i diplomatici fossero stati ricevuti dall'Imperatrice. Il ministro inglese ed altri furono del suo parere. Ma l' invito venne loro diramato in nome dell'Imperatore; perciò non sollevarono più alcuna obiezione.

Andarono e furon fatti passare in una grande sala con le finestre chiuse e ricevente un po' di luce solo dalla porta aperta. Ivi i diplomatici furono sorpresi di scorgere l'Imperatore seduto su un piccolissimo trono e di udirlo poi rispondere all'Indirizzo presentato dal ministro austriaco, con una vocina debole, bassa, timorosa e quasi impercettibile. Se non che gli occhi dei degni rappresentanti della civiltà e della potenza occidentale, abituandosi poco alla volta alla penombra, videro di poi l'Imperatrice seduta maestosamente su un magnifico trono e circondata da tutti gli alti ufficiali.

Come l'Imperatore ebbe finito il suo breve e inintelligibile discorso, essa cominciò a parlare a voce altissima, ferma e quasi provocante, ringraziando il Corpo diplomatico della visita e congratulandosi della fine dei disordini. E l'etichetta di Corte volle che, mentre l'Imperatore si rimpiccioliva sempre più nell'ombra, i diplomatici s'inchinassero all'Imperatrice, facendo così omaggio alla posizione ch'essa occupa ancora nel Celeste Impero.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, prima di lasciare Racconigi, ha elargito L. 8150 agli Istituti di beneficenza di quella città.

Congresso degl'ingegneri. — Ieri, a Cagliari, nell'Aula Magna del Palazzo della Provincia, con l'intervento delle LL. EE. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Balenzano, ed il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, degli onorevoli deputati Baccaredda e Cao-Pinna, delle principali Autorità civili e militari e di numerose rappresentanze, presenti 300 congressisti, è stato inaugurato solennemente il X Congresso degl'ingegneri ed architetti italiani.

Il Sindaco Picinelli, applaudito, portò ai congressisti il saluto della città. S. E. Balenzano, dopo aver data lettura di un telegramma di S. M. il Re che lo incaricava di porgere ai congressisti il Suo saluto augurale, lettura accolta da un' entusiastica e prolungata ovazione al Re, pronunciò il discorso inaugurale spesso interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi.

Parlarono poscia il presidente del Comitato ordinatore, Mossa, tracciando le linee generali dei lavori del Congresso, Manfredini a nome della Società degl'ingegneri civili, Francia ed altri.

Indi si procedette all'elezione dell'Ufficio di Presidenza.

Congresso degli economisti. — A Torino, ieri, al Ristorante internazionale dell'Esposizione, il Sindaco ha offerto ai congressisti delle Società economiche un banchetto di circa 150 coperti.

Parlarono, applauditi, il Pro-sindaco, senatore Badini-Confalonieri, il quale fece un brindisi agli economisti, l'on. Boselli che brindò alla città di Torino ed a S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente dell'Esposizione, e l'on. Rubini che brindò a S. M. il Re ed alla Casa di Savoia, in mezzo a vivissime acclamazioni.

Campionario italiano a Buenos-Ayres. — In seguito alle premure di S. E. il Sottosegretario per gli Affari Esteri, on. Alfredo Baccelli, il Governo argentino ha concesso l'esenzione dai diritti doganali per i campioni che si invieranno dall'Italia per l'impianto a Buenos-Ayres di una Mostra campionaria italiana.

Onoranze a Marconi. — Si ha da Cagliari che il Congresso degl'ingegneri ed architetti italiani colà riunito, prima d'incominciare i suoi lavori deliberò, per acclamazione, di conferire la laurea *ad honorem* in scienze fisiche a Guglielmo Marconi.

Marina militare. — La R. nave *Iride* è giunta a Taranto, il *Palinuro* a Barcellona.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, è partito da Teneriffa per Genova, la *Duchessa di Genova* per il Plata. Il *Lahn*, del N. L., è partito da Genova, diretto a New-York, il *Trojan Prince*, della P. L., è giunto a Genova.

— Il *Centro-America*, della Veloce, è partito da Rio Janeiro per Genova.

ESTERO.

La produzione agricola del Montenegro. — Da un recente rapporto del Console generale di Grecia a Cettigne risulta che la produzione nel Montenegro delle patate e del mais, che sono i più importanti prodotti di quel paese, sarebbe stata distrutta dalla siccità, se le ultime pioggie non l'avessero in parte ricuperata. Ciò nondimeno il Governo del Principato, prevedendo un aumento dei prezzi del mais, decise di acquistarne una discreta quantità dall'estero per combattere così la speculazione.

Quanto al raccolto del grano e dell'orzo, esso fu discreto; ma come al solito, la seminagione di questi cereali fu piccola, e la produzione più o meno abbondante di essi non può influire sui prezzi delle derrate.

Riguardo poi alla prossima vendemmia in Montenegro, le previsioni sono buone; è però da osservare che anche la più abbondante produzione di vino è insufficiente per i bisogni di quel paese, poichè solo la provincia di Tsermiza, presso il lago di Scutari, è vitifera.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 15. — Corre voce che, in seguito alla Circolare della Porta, tutte le grandi Potenze abbiano promesso di far reclami presso il Governo bulgaro.

La Porta ha ricevuto da Sofia informazioni le quali dicono che il Governo bulgaro scioglierà i Comitati macedoni.

NEW-YORK, 15. — Secondo un telegramma da Puerto Cabello, il rapporto ufficiale dello scontro avvenuto ieri a Victoria, dice che le truppe del Governo riportarono una completa vittoria.

Un dispaccio del ministro degli Stati-Uniti a Caracas conferma che la sede del Governo del Venezuela è stata trasferita a Guaicaipuro presso Los Teques.

BERLINO, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, accennando al prossimo arrivo dei generali boeri, dice che ora, avendo l'Imperatore deciso per i noti motivi di non riceverli, i circoli ufficiali non terranno alcun conto della loro presenza a Berlino.

COSTANTINOPOLI, 15. — I giornali turchi annunziano che il Principe Ferdinando di Bulgaria arriverà qui prossimamente.

PARIGI, 15. — L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, è partito nel pomeriggio per l'Italia, onde assistere al matrimonio di un suo nipote. Durante la sua assenza, il marchese Paolucci de' Colboli, primo segretario, reggerà l'Ambasciata.

VIENNA, 15. — Il Club degli Czechi ha deciso all'unanimità di combattere l'attuale Gabinetto con tutti i mezzi parlamentari ed ha incaricato il deputato Hruby di presentare due mozioni, chiedendone l'urgenza.

BELGRADO, 15. — Si crede che l'attuale Gabinetto resterà al potere.

VIENNA, 15. — Si ha da Sofia che il comitato Zontchew ha convocato per domenica ventura un *meeting* in Sofia per decidere circa l'invio di un appello alle Potenze, perchè intervengano a favore dei Macedoni.

Il giornale *Riformi* annuncia che numerosi villaggi presso la frontiera bulgara furono incendiati dai Turchi.

Sono giunti in Bulgaria 600 profughi.

TRIESTE, 15. — Stasera al *Politeama Rossetti*, affollatissimo ebbe luogo la solenne commemorazione di Emilio Zola, organizzata a cura dell'Associazione *Patria* ed il cui introito è destinato ai colpiti dal disastro di Modica.

Parlò l'on. Antonio Fradeletto, che il pubblico salutò con una calorosa dimostrazione di simpatia. L'oratore fece un efficacissimo quadro della vita e dell'opera di Emilio Zola.

Sul palcoscenico era un ritratto di Zola.

Dopo la conferenza fu dato un banchetto in onore dell'on. Fradeletto nella sala della *Filarmonica*.

BARCELLONA, 16. — Settecento pellegrini catalani, accompagnati dall'Arcivescovo di Barcellona, Cardinale Casanas y Pages, e dai Vescovi di Siviglia, Madrid e Vich, sono partiti per Roma. Al momento della partenza essi acclamarono il Re ed il Papa.

COLONIA, 16. — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey sono giunti nella scorsa notte alle ore 11,30, salutati alla stazione da 40 membri dell'associazione pangermanica.

Dewet, rispondendo ad un discorso rivolto ai generali, assicurò che i generali boeri si recano in Germania con nessun' altra intenzione che quella filantropica. Essi detestano ogni politica e vogliono mantenere le loro promesse, attendendo che il nuovo Governo dell'Africa Meridionale adempia, dal canto suo, alle promesse fatte, e dia, anzi, più di quanto assicurò.

I generali si sono recati in vettura all'Albergo, ove hanno pernottato.

Un'enorme folla, che era assiepata dinanzi alla stazione ed all'Albergo, fece loro un'entusiastica dimostrazione.

MONS, 16. — Il lavoro è stato ripreso nel bacino di Hornu.

VIENNA, 16. — *Camera dei deputati*. — Il ministro delle finanze, Böhm de Bawerk, ha presentato alla Camera il bilancio del 1903.

Il totale delle spese si eleva a 1.726.225.436 corone, quello delle entrate a 1.726.643.263 corone con un avanzo di 417.827 corone.

Tra le maggiori spese figurano 2 milioni d'aumento della lista civile dell'Imperatore, 1 milione per l'ampliamento del porto di Trieste e 205.700 corone, più dello stabilito nel bilancio del 1902, per lo sviluppo dei magazzini del porto di Trieste.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 15 ottobre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	761,6.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	NE debolissimo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	massimo 21°,8. minimo 13°,5.
Pioggia in 24 ore	mm. 4,2

Li 15 ottobre 1902.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Spagna, minima di 731 sulle Ibridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 6 mill. al NE; temperatura lievemente aumentata; pioggiarelle sparse.

Stamane: cielo nuvoloso in Toscana, estremo Sud e Sicilia; vario altrove; venti deboli o moderati intorno a ponente.

Barometro: minimo a 762 al NE, massimo a 766 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati settentrionali all'estremo Nord, del 3° quadrante altrove; cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove; qualche pioggia e temporale sull'Italia superiore; Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, lì 15 ottobre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	20 5	12 2
Genova	coperto	calmo	20 0	15 7
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	21 0	19 3
Cuneo	sereno	—	16 9	9 4
Torino	1/2 coperto	—	17 0	10 5
Alessandria	1/2 coperto	—	19 1	11 5
Novara	sereno	—	20 0	8 4
Domodossola	1/2 coperto	—	17 2	5 3
Pavia	nebbioso	—	21 0	10 9
Milano	sereno	—	20 6	10 2
Sondrio	sereno	—	15 8	9 8
Bergamo	1/4 coperto	—	18 0	11 0
Brescia	sereno	—	18 4	11 0
Cremona	sereno	—	19 8	11 4
Mantova	sereno	—	19 0	12 8
Verona	sereno	—	20 7	10 6
Belluno	1/4 coperto	—	18 8	9 3
Udine	nebbioso	—	20 3	11 4
Treviso	nebbioso	—	22 0	13 5
Venezia	1/2 coperto	calmo	19 2	13 9
Padova	sereno	—	19 9	12 8
Rovigo	1/4 coperto	—	25 2	13 5
Piacenza	sereno	—	18 5	10 9
Parma	sereno	—	19 6	12 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	19 2	12 2
Modena	sereno	—	20 0	11 7
Ferrara	sereno	—	20 3	13 5
Bologna	sereno	—	19 4	14 3
Ravenna	sereno	—	19 1	12 0
Forlì	sereno	—	19 8	12 2
Pesaro	sereno	calmo	19 8	12 9
Ancona	sereno	legg. mosso	21 2	16 2
Urbino	sereno	—	17 9	12 0
Macerata	sereno	—	20 0	14 7
Ascoli Piceno	sereno	—	21 5	14 5
Perugia	coperto	—	20 0	11 8
Camerino	3/4 coperto	—	18 0	12 0
Lucca	nebbioso	—	21 3	13 0
Pisa	1/4 coperto	—	25 4	13 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	21 0	14 0
Firenze	1/4 coperto	—	20 0	8 1
Arezzo	coperto	—	20 0	13 2
Siena	3/4 coperto	—	19 4	12 3
Grosseto	1/4 coperto	—	21 4	12 2
Roma	sereno	—	21 8	13 5
Teramo	sereno	—	21 0	13 0
Chieti	1/2 coperto	—	20 0	13 0
Aquila	sereno	—	17 8	10 2
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	22 5	18 5
Bari	3/4 coperto	calmo	21 2	18 4
Lecce	coperto	—	23 0	17 9
Caserta	sereno	—	22 3	14 0
Napoli	sereno	calmo	21 5	15 9
Benevento	sereno	—	22 1	15 1
Avellino	1/4 coperto	—	21 4	10 0
Caggiano	sereno	—	18 9	12 0
Potenza	1/4 coperto	—	19 0	12 5
Cosenza	coperto	—	22 5	16 8
Tiriolo	coperto	—	17 0	7 8
Reggio Calabria	coperto	calmo	24 0	19 8
Trapani	coperto	calmo	25 1	20 0
Palermo	coperto	calmo	24 9	17 6
Porto Empedocle	coperto	mosso	24 7	21 0
Caltanissetta	coperto	—	22 4	11 8
Messina	coperto	calmo	23 2	19 8
Catania	1/2 coperto	calmo	24 2	18 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 8	18 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	24 0	8 0
Sassari	1/2 coperto	—	19 7	13 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*